

ONOREVOLI ESODATI

di Emilio Casalini

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

Per trent'anni è stato conosciuto come "assegno per il reinserimento nell'attività lavorativa" e doveva servire al povero deputato che non riusciva più ad essere eletto. Nasce nel 1965 e l'onorevole Greggi poneva il problema del "salto fuori", come lo chiamava lui, mentre il suo collega Silvio Leonardi evidenziava che se il parlamentare ha difficoltà a tornare alla vita lavorativa, "viene spinto inevitabilmente a fare il deputato".

MILENA GABANELLI – IN STUDIO

Allora, diamogli un incentivo. Adesso hanno cambiato nome, un po' come la storia del finanziamento ai partiti che si chiama rimborso. Insomma, è una specie di Tfr. Ricordiamo che il loro stipendio è di 13 mila euro netti al mese che include le indennità, i rimborsi, i benefit, che dopo una sola legislatura prendono il vitalizio e se non vengono eletti si portano a casa, appunto, il reinserimento nella vita lavorativa esentasse e sono così in miseria che molti di loro manco lo sanno. Emilio Casalini.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

Nel 1975 viene regolamentato "l'assegno di reinserimento" che al Senato si chiamerà "assegno di solidarietà".

RITA BERNARDINI – ONOREVOLE PARTITO RADICALE

Ogni deputato versa 784 euro al mese e alla fine del mandato riceve circa 45mila euro.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

45mila euro per ogni legislatura completa. Ma perché?

LAURA RAVETTO - PDL

Guarda, onestamente non sono preparata su questi temi. Veramente: vorrei rispondere. Se mi cercate ne parliamo volentieri.

ITALO BOCCHINO - FLI

L'assegno di fine mandato qual è?

IGNAZIO LA RUSSA – COORDINATORE PDL

Io sono lontano dal fine mandato perché spero di averne un altro.

MARCO STRADIOTTO – ONOREVOLE PD

L'assegno di fine mandato è di fatto il TFR, cioè una mensilità per ogni anno di presenza in Parlamento. Quindi non si chiama TFR ma si chiama assegno di solidarietà.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

Non è proprio la stessa cosa ed il motivo per cui si chiama assegno di solidarietà lo troviamo in una pubblicazione di uno tra i più esperti sull'argomento: Luigi Ciaurro,

Consigliere Parlamentare e, oggi, a capo dell'Ufficio Prerogative ed Immunità del Senato, che ha scritto come lo scopo fosse chiaramente quello di "supportare i parlamentari in difficoltà economica". Tanto che sul sito della Camera, figura tra le ritenute previdenziali e assistenziali sottratte dal reddito imponibile del parlamentare. Sarà per questo che nel 2008, a fine legislatura, un bell'assegno di solidarietà è stato staccato per Alfredo Biondi. Per aiutarlo a tornare a fare quello che ha sempre fatto: l'avvocato.

ALFREDO BIONDI – EX PARLAMENTARE

Ho fatto sempre l'avvocato e se fosse vero, come qualcuno richiede, che se uno fa il parlamentare, non debba fare la professione, io non avrei fatto il parlamentare. Io non avevo bisogno di essere reinserito nel lavoro, però ho lasciato il mio studio per almeno parecchi anni: quando ho fatto il ministro e quando ho fatto il Vicepresidente della Camera.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

E quando se ne è andato, gli hanno dato 278mila euro.

ALFREDO BIONDI – EX PARLAMENTARE

Io ho preso quello che mi hanno dato. Ma non è che stia lì a prenotare nello spirito: "ora mi daranno questo, ora mi daranno quest'altro". Essendo previsto dalla Camera che ha un'autoregolamentazione che si chiama autodichia, cioè si dà le leggi da sola, chi esercita un proprio diritto non danneggia nessuno.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

La camera si dà le leggi che vuole e sicuramente però costa, visto che tra il 2006 e il 2008 il totale degli assegni di fine mandato emessi dalla Camera ha raggiunto quota 40 milioni, quelli del Senato 18 milioni, per un totale del Parlamento di oltre 58 milioni di euro, parte dei quali sono andati a sostenere anche Clemente Mastella per aiutarlo ad inserirsi al Parlamento Europeo.

CLEMENTE MASTELLA – PARLAMENTARE EUROPEO

La vita è così e quindi non è che uno può stare sempre in Parlamento, può stare sempre sulle prime pagine dei giornali. Insomma: bisogna anche rendersi conto che ci sono stagioni della vita in cui uno può dare, in altre invece può dare meno. Non sempre si può essere centravanti ed andare in gol.

EMILIO CASALINI

quando finite avete anche un assegno di fine mandato cospicuo...

CLEMENTE MASTELLA – PARLAMENTARE EUROPEO

Ma quello io l'ho già esaurito...cioè: già l'ho fatto... prima, perché la casa dove abito a Roma...

EMILIO CASALINI

Ma aveva preso un bel po'!

CLEMENTE MASTELLA – PARLAMENTARE EUROPEO

Mah, insomma... quello che.. tutti in sorte, quindi non so quand'era...

EMILIO CASALINI

Sarà stato un 300mila euro che avrà preso?

CLEMENTE MASTELLA – PARLAMENTARE EUROPEO

No, credo un po' meno. Molto meno, sì. Credo meno. Meno, meno.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

Erano 307mila euro. Ma un parlamentare, si sa, ha molte spese, anche i caffè e i torroncini.

CLEMENTE MASTELLA – PARLAMENTARE EUROPEO

Quello che spendi quando fai attività politica anche dal punto di vista personale... pensi, io offro.. secondo me sarò il massimo consumatore di caffè, dicono le persone che vengono a casa mia. Cioè: non c'è nessuno che arrivi e che non abbia avuto un caffè o arriva con una bottiglia di vino e se ne va con un pacco di torroncini di quelli che io regalo...

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

In Francia invece lo chiamano ancora "assegno d'aiuto per il ritorno all'impiego" e viene calcolato in base alla differenza tra il reddito da onorevole e quello che guadagni da privato. Se da parlamentare guadagnavi 5500 euro ed oggi con la nuova professione prendi di più, non ti spetta nulla. E infatti sono pochissimi quelli che lo ricevono. Se invece guadagni di meno, ti danno la differenza, ma solo per i primi sei mesi perché poi l'assegno viene dimezzato ogni anno e in tre anni si azzerà. In Spagna ricevono una mensilità di 3000 euro per ogni anno di mandato, ma solo se non hanno nessun altro tipo di retribuzione. Se hai un altro lavoro, quindi, non ti versano niente. In Italia invece l'assegno viene dato anche a tutti quegli onorevoli che pur sedendo in Parlamento continuano ad esercitare una professione.

RITA BERNARDINI – ONOREVOLE PARTITO RADICALE

Se qui consideriamo tutti i parlamentari che hanno il doppio lavoro e che continuano a farlo mentre sono deputati o senatori, beh, non si capisce a che cosa debba essere dovuto questo reinserimento sociale!

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

È una bella truppa quella dei "doppiolavoristi": circa la metà del Parlamento, alcuni con redditi molto alti come Nicolò Ghedini che guadagna un milione e trecentomila euro l'anno; Giulia Bongiorno che ne guadagna oltre 2 di milioni o Maurizio Paniz, un altro avvocato da un milione e otto all'anno. Ma soprattutto ci sono quelli che, preferendo il proprio lavoro, in Parlamento ci vanno poco, come Luca Barbareschi, che alla Camera è andato la metà delle volte, impegnato com'è nella sua attività di attore. Nulla però al confronto ad Antonio Gaglione, cardiologo, recordman di assenze alla Camera con un 91% di votazioni a cui non ha partecipato. Lui dice che è deluso dalla politica, ma a dimettersi non ci pensa per nulla. E riceverà il suo assegno di reinserimento come tutti i suoi colleghi: esentasse!

ITALO TANONI – ONOREVOLE LD

Quello di fine mandato credo che sia una cosa irrilevante, almeno per quello che so io.

EMILIO CASALINI

Sono 50mila euro a legislatura

ITALO TANONI – ONOREVOLE LD

Nooo... no. Mi sembra proprio di no!

EMILIO CASALINI

Ci sono 45 mila euro.

ITALO TANONI – ONOREVOLE LD

Se lo dice lei!

EMILIO CASALINI

Non tassati.

ITALO TANONI – ONOREVOLE LD

Addirittura!

ERNESTO SACCONI – FISCOEQUO.IT

Mese per mese una parte, una quota parte, dell'indennità parlamentare viene accantonata per alimentare un fondo dal quale poi il singolo parlamentare prenderà l'assegno di fine mandato. Allora: quest'operazione determina una strana.. io dico, forse mutuando termini scientifici una... come dire, una mutazione genetica. Per il semplice fatto che quella che era un'indennità parlamentare e come tale tassabile, nel momento in cui viene differita la tassazione, diventa non più tassabile. Questo ci fa chiedere, perché accade.

CLEMENTE MASTELLA – PARLAMENTARE EUROPEO

Questo non compete a me!

EMILIO CASALINI

La differenza rispetto agli altri: quella non è tassata.

CLEMENTE MASTELLA – PARLAMENTARE EUROPEO

Questa è una cosa, guardi.. Sì, ma non lo deve chiedere a me. Lo chieda ai questori della Camera che sono attualmente o del Senato o all'Ufficio di Presidenza e le risponderanno di quello che è.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

Missione impossibile: sono 6 in tutto e nessuno accetta di parlare. Ci comunicano però che la ragione è molto semplice. L'assegno di fine mandato è esentasse perché equiparato al Tfr di un dipendente pubblico dove non viene tassata la parte versata dal dipendente, in questo caso il parlamentare, peccato che...

MASSIMO BRIGUORI – RESPONSABILE SINDACALE INDPAP

I dipendenti pubblici non versano: il TFR è a totale carico del datore di lavoro. Per cui i dipendenti pubblici non versano assolutamente nessuna contribuzione ai fini del TFR. Per cui se loro fanno questo aggancio è una furbata per non pagare la tassazione, per non assoggettare a tassazione il discorso di fine mandato. Perché loro sostengono che lo versano tutto quanto loro, per cui loro..

EMILIO CASALINI

Quindi formalmente, sì, c'è..

MASSIMO BRIGUORI – RESPONSABILE SINDACALE INDPAP

Formalmente sì, formalmente sì. Però non possono dire "lo equipariamo al ragionamento dei dipendenti pubblici", perché i dipendenti pubblici, ai fini del TFR, non versano alcuna contribuzione. È tutto fatto dal datore di lavoro.

EMILIO CASALINI

Dove viene tassato.

MASSIMO BRIGUORI – RESPONSABILE SINDACALE INDPAP

Dove viene tassato. Viene tassato fino all'ultima lira!

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

Ma nemmeno l'equiparazione tra parlamentare e dipendente pubblico sarebbe corretta visto che una sentenza Della Corte Costituzionale, indica che le due attività non sono equiparabili.

ERNESTO SACCONI – FISCOEQUO.IT

La Cassazione, pronunciandosi in tema di vitalizio, fa riferimento alla Corte Costituzionale e afferma un principio. Cioè che, pur esistendo affinità, non c'è identità né natura analoga tra diciamo, la retribuzione del dipendente e quello che viene riconosciuto al parlamentare sotto forma di indennità o di vitalizio o di indennità di fine mandato. Questo vuol dire che non è corretto mettere sullo stesso piano le due posizioni.

MASSIMO BRIGUORI – RESPONSABILE SINDACALE INDPAP

Da quello che ho capito i parlamentari hanno una tassazione molto... si sono preoccupati di prendere una bella fetta della loro retribuzione ed, esentasse, metterla fuori dalla tassazione a cui è sottoposto qualsiasi emolumento che si dà ai dipendenti pubblici. Quindi qualsiasi riferimento che loro facciano ai dipendenti pubblici è improprio. Perché i dipendenti pubblici pagano le tasse su tutto quanto quello che gli viene loro corrisposto.

EMILIO CASALINI

Compreso..

MASSIMO BRIGUORI – RESPONSABILE SINDACALE INDPAP

Compreso il TFR, compreso la liquidazione, compreso tutto quanto.

MILENA GABANELLI – IN STUDIO

Possiamo dire che pensano principalmente al loro portafoglio? Sì. Giovedì per esempio c'era da tagliare un po' di costi della politica, hanno preferito rimandare perché c'era sciopero dei mezzi. E non a Roma. E tra l'altro loro a lavorare ci vanno con l'autista, molti di loro. Non possiamo però dire che non si preoccupano anche di tanto altro. Per esempio dei loro amici. Allora, le storie che adesso vedremo ingigantiscono un punto interrogativo: ma all'interesse generale chi ci pensa? Riprendiamo dalla vicenda Alitalia.